

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il regolamento dell'Istituto Comprensivo Statale "FEDERICO DE ROBERTO", deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 14/01/2016 ed entrato in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'albo dell'Istituto è valido per i tre ordini di scuola. Si ispira nelle linee generali a quanto indicato nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR n° 249 del 24 giugno 1998) e in particolare all'art. 4 comma 1 che così recita:

"I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art.3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento..." e all'art.3:

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Come previsto dalla normativa vigente, il presente regolamento viene adottato, previa consultazione e delibera del Consiglio d'Istituto, consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

TITOLO I – PREMESSA

Art. 1

La scuola è luogo di formazione e di educazione informata ai valori democratici ed è volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Essa opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo della personalità e delle potenzialità di ciascun alunno, oltre che il recupero delle situazioni di svantaggio, attraverso la valorizzazione dell'identità, della responsabilità ed autonomia della persona, consentendo la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione.

TITOLO II - DIRITTI DEGLI ALUNNI

Art. 2

Ciascun alunno ha diritto alla formazione culturale e professionale che rispetti e valorizzi la propria identità, le inclinazioni, le capacità, gli interessi e le abilità. Egli ha diritto all'accoglienza e alla tutela della propria cultura, lingua e religione. Per lo studente straniero la scuola promuove e favorisce attività di inserimento nella comunità scolastica nel rispetto della sua identità culturale.

Art. 3

Ciascun alunno ha diritto a partecipare responsabilmente alla vita della scuola ed al proprio processo educativo. La valutazione, pertanto, deve essere trasparente e tempestiva, volta all'autovalutazione, cioè alla presa di coscienza dei propri punti di forza e di debolezza. L'alunno, inoltre, ha diritto ad essere informato sulle norme che regolano la vita della scuola.

Art. 4

L'alunno ha diritto a:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
- b) un servizio educativo-didattico di qualità;
- c) attività di recupero dello svantaggio;
- d) offerte formative aggiuntive ed integrative;
- e) salubrità e sicurezza degli ambienti scolastici, adeguati anche agli studenti portatori di handicap, secondo le norme vigenti;
- f) disponibilità di adeguate strumentazioni tecnologiche;
- g) servizi di sostegno, promozione della salute fisica e psicologica.

L'alunno ha diritto a scegliere tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative, tenendo conto del parere consapevole e professionale dei docenti.

Art. 5

Ogni alunno ha diritto alla riservatezza.

Art. 6

L'alunno ha diritto alla vigilanza assidua sia durante le lezioni che durante gli spostamenti dentro e fuori l'edificio scolastico. Essa deve realizzarsi sia da parte del personale docente che dei collaboratori scolastici secondo quanto disposto nel presente regolamento al Titolo V (vigilanza sugli alunni).

TITOLO III - DOVERI DEGLI ALUNNI

Art. 7

Gli alunni devono frequentare regolarmente le lezioni ed assolvere assiduamente gli impegni di studio.

Art. 8

Ogni alunno è tenuto ad osservare le disposizioni organizzative stabilite dal presente regolamento. Egli deve, inoltre, rispettare le norme di sicurezza predisposte dall'istituto, a tutela propria e altrui.

Art. 9

Gli alunni devono trovarsi all'ingresso della scuola prima dell'inizio delle lezioni in tempo utile per entrare al suono della prima campanella e recarsi in classe ordinatamente, senza correre nei corridoi o lungo le scale.

Durante il cambio dell'ora, in attesa dell'arrivo del docente, essi non possono uscire dall'aula né affacciarsi alle finestre. La porta deve rimanere aperta.

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola materna possono recarsi ai servizi, oltre che durante l'intervallo, anche durante le ore di lezione nei casi di effettivo bisogno, dopo aver ottenuto il permesso dall'insegnante.

Gli alunni di scuola secondaria possono recarsi ai servizi igienici dalle ore 9.15 alle ore 10.45 e dalle ore 11.15 alle ore 13.15 o in tutti i casi di effettiva necessità rilevata dai docenti di classe. Gli alunni non devono recarsi nelle altre classi né in altri ambienti della scuola senza la dovuta autorizzazione da parte dell'insegnante.

Al termine delle lezioni, essi devono uscire ordinatamente senza correre né spintonarsi.

Art. 10

Ogni alunno deve tenere un comportamento corretto nei confronti dei compagni e di tutto il personale scolastico, docente e non, avendo per loro lo stesso rispetto che chiede per sé.

Art. 11

Gli alunni devono considerare l'ambiente scolastico come spazio per tutti e di tutti da utilizzare con il massimo rispetto. Essi sono tenuti ad aver cura delle strutture ed arredamenti scolastici, ad utilizzare correttamente macchinari e sussidi didattici, nonché libri e materiale loro consegnato, in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola né insudiciare gli ambienti.

Art. 12

Gli alunni non possono, per alcun motivo, usare il proprio telefono cellulare all'interno dell'edificio scolastico senza autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico che potrà essere richiesta da chi esercita la patria potestà, per seri e comprovati motivi.

È assolutamente vietato fotografare o filmare, con qualsiasi mezzo, persone, ambienti e/o cose, all'interno dell'edificio scolastico e/o sue pertinenze esterne.

È vietato l'uso improprio di mezzi di riproduzione fotografica e/o video anche durante tutte le attività extrascolastiche.

TITOLO IV - RITARDI, ASSENZE, USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI E GIUSTIFICAZIONI

Art. 13

Ritardi e uscite anticipate

Per problemi organizzativi e di sorveglianza, vista l'esiguità del numero dei collaboratori scolastici presenti nei vari plessi da destinare alla vigilanza, si richiede la massima puntualità nel rispetto degli orari di ingresso e di uscita.

I ritardi maggiori di 15 minuti saranno registrati su apposito modulo o registro di classe; se ripetuti, i genitori saranno avvisati mediante segnalazione scritta, consegnata dal docente coordinatore di classe. I ritardi, le uscite e le assenze influiscono sul voto di condotta.

In ogni caso, per un ritardo maggiore di 15 minuti gli alunni potranno essere ammessi in classe solo con un permesso della presidenza; gli alunni della scuola secondaria entreranno la seconda ora sempre con l'autorizzazione del Dirigente scolastico e l'indomani porteranno la giustificazione firmata da uno dei genitori.

Sono consentite le uscite anticipate per motivi familiari/personali solo in casi eccezionali, previa compilazione dell'apposito modulo.

Sono, invece, concessi eventuali ingressi posticipati o uscite anticipate solo per trattamenti specialistici, regolarmente documentati.

In ogni caso non può essere impedita la frequenza scolastica senza un preciso provvedimento del Capo d'Istituto.

Art. 14

Assenze

A. Scuola dell'Infanzia

L'iscrizione alla scuola dell'infanzia impegna i genitori a considerare l'importanza educativa di una frequenza costante; in caso di assenza dell'alunno è auspicabile una comunicazione agli insegnanti. Un mese di assenza ingiustificata comporterà il depennamento d'ufficio dalla lista degli iscritti.

B. Scuola Primaria e Secondaria di I° grado

Tutte le assenze vanno giustificate tramite diario per la scuola primaria e tramite libretto delle assenze per la scuola secondaria di I° grado. Il libretto dovrà essere ritirato dal genitore in segreteria, dopo aver depositato la firma. Le assenze prolungate per motivi di famiglia vanno comunicate preventivamente. E' richiesto il certificato medico per la riammissione a scuola dopo un'assenza per malattia di 5 giorni continuativi.

Art. 145

Deleghe

Al momento dell'uscita, gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria saranno affidati solo al genitore o a persona da esso delegata, purché maggiorenne.

In tutti i tre ordini di scuola, in caso di uscita anticipata, l'alunno dovrà essere prelevato da un genitore o da persona maggiorenne da esso delegata che dovrà firmare l'apposito modulo o registro.

Art. 16

Assemblea sindacale e sciopero

In caso di sciopero la famiglia sarà tempestivamente avvisata dell'iniziativa sindacale. Si ricorda che i lavoratori non sono tenuti a comunicare le loro intenzioni di adesione, pertanto le famiglie dovranno accertarsi del regolare funzionamento delle attività scolastiche. In nessun caso verrà fatto uscire dalla scuola un alunno senza l'autorizzazione dei genitori. Se la famiglia riterrà opportuno tenere a casa il proprio figlio, l'assenza dovrà essere giustificata.

In caso di assemblea sindacale, verrà comunicato l'orario d'ingresso o di uscita delle varie classi.

TITOLO V - VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Art. 17

Vigilanza

La vigilanza degli alunni è assicurata durante l'ingresso e la permanenza a scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima. I docenti, nei diversi momenti della giornata scolastica, sia che essa si svolga dentro l'edificio scolastico, sia che essa si svolga fuori (lezione, visite guidate, viaggi d'istruzione, trasferimenti in palestra ecc.), hanno il dovere di un'assidua vigilanza e sono sempre responsabili dell'assistenza agli alunni. Pertanto essi:

- devono essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, per accogliere gli alunni al suono della campanella e condurli in classe;

- al cambio delle lezioni, durante lo spostamento da una classe all'altra, non devono indugiare e non devono lasciare le classi prive di vigilanza più dello stretto necessario.

Gli insegnanti presenti durante l'intervallo trascorrono il tempo-pausa in classe con gli alunni. Gli insegnanti dell'ultima ora accompagnano gli alunni, in fila, fino all'uscita dell'edificio scolastico, evitando il chiasso e la ressa lungo le scale e i corridoi, attendendo il genitore ritardatario fino a cinque minuti dopo l'uscita. Trascorso tale periodo gli alunni verranno affidati alla vigilanza del personale ausiliario.

Il personale ausiliario collabora con il personale docente durante l'entrata e l'uscita degli alunni, nel sorvegliarli durante l'intervallo e quando si recano ai servizi.

Particolare cura deve essere dedicata agli alunni in situazione di handicap.

I collaboratori scolastici devono, inoltre, vigilare sulle classi in caso di temporanea assenza o impedimento dei docenti e quando gli alunni sono a loro affidati in casi di particolare necessità.

Essi vigilano, altresì, con la massima attenzione sull'accesso e sul movimento degli estranei nei locali della scuola.

La vigilanza sugli alunni cessa nel momento in cui essi sono riaffidati, per qualsiasi giustificato motivo, ai loro genitori o a coloro che ne fanno le veci.

A. Scuola dell'Infanzia

La responsabilità di vigilanza degli insegnanti cessa nel momento in cui essi affidano il minore al genitore o alla persona munita di delega. Al fine di consentire un deflusso ordinato e sicuro, è fatto divieto ai genitori di intrattenersi nei locali della scuola oltre il tempo strettamente necessario al ritiro del proprio figlio.

B. Scuola Primaria

L'afflusso degli studenti nel momento dell'inizio delle lezioni e al termine delle stesse deve avvenire in modo ordinato; la vigilanza dell'atrio e dei corridoi di passaggio per il raggiungimento delle aule è affidata ai collaboratori scolastici individuati per il servizio dal DSGA.

La vigilanza degli alunni nel tempo antecedente l'inizio delle lezioni affidata al docente della prima ora che dovrà essere a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Ai genitori degli alunni è vietato entrare a scuola e sostare nell'atrio; dovranno attendere i propri figli negli spazi opportunamente individuati per ciascun plesso, onde evitare situazioni di pericolo connesse all'affollamento e permettere ai docenti un agevole riconoscimento del genitore a cui affidare il minore.

Ai collaboratori scolastici preposti al servizio nell'atrio è affidato il compito di far rispettare le direttive su indicate.

C. Scuola Secondaria di I° grado

L'afflusso degli studenti al momento dell'inizio delle lezioni e al termine delle stesse deve avvenire in modo ordinato; la vigilanza dell'atrio e dei corridoi di passaggio per il raggiungimento delle aule è affidata ai collaboratori scolastici individuati per il servizio dal DSGA.

Gli alunni entreranno al suono della campanella senza attardarsi nel cortile, evitando di correre, spintonarsi e urlare.

La vigilanza degli alunni nel tempo antecedente l'inizio delle lezioni è affidata al docente della prima ora che dovrà essere a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

E' assicurata la vigilanza degli studenti nei minuti necessari a consentire l'avvicendamento degli insegnanti nelle classi attraverso:

- un'organizzazione dell'orario che non preveda spostamenti in brevissimo tempo;
- una direttiva del DSGA che affidi ai collaboratori scolastici la vigilanza dei corridoi.

La vigilanza negli intervalli tra le lezioni è affidata congiuntamente ai docenti in servizio e ai collaboratori scolastici secondo i seguenti criteri:

- ai docenti è affidata la vigilanza delle aule e dei corridoi nonché con circolare interna della Presidenza, la sorveglianza di alcuni punti strategici quali, ad esempio, le scale di comunicazione tra i piani, le portefinestre e gli atri;
- ai collaboratori scolastici è affidata la vigilanza dei bagni.

D. Per tutti i tre ordini di scuola

Nel caso in cui il docente, non in compresenza, dovesse allontanarsi momentaneamente dall'aula per emergenze, la vigilanza degli alunni sarà affidata ai collaboratori scolastici.

Art. 18

Infortunati e malori

In caso di malori o di lievi infortuni, l'insegnante provvederà a prestare le prime cure e a informare prontamente il DS e la famiglia. Il responsabile del primo soccorso/il DS se ravvisano la necessità di un intervento medico avranno cura di chiamare tempestivamente il 118 e dare comunicazione alla famiglia. L'insegnante presenterà la denuncia dell'infortunio agli uffici di segreteria che provvederanno ad inoltrarla all'assicurazione.

I genitori sono tenuti a comunicare alla scuola i recapiti telefonici utili al loro reperimento. Dovrà comunque essere sempre garantita la possibilità di contattare i genitori o persona da loro delegata.

Art. 19

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Le uscite e le visite d'istruzione sono normali ore di lezione, programmate e previste dal piano di lavoro del Consiglio d'intersezione/classe/interclasse e autorizzate dal Consiglio di Istituto. Per le uscite sul territorio sarà distribuito ad inizio anno scolastico apposito modulo per la richiesta del consenso dei genitori; resta inteso che le famiglie verranno informate di volta in volta delle diverse iniziative e delle modalità con cui verranno svolte.

Per i viaggi d'istruzione di uno o più giorni è necessaria l'adesione di almeno il 75% del gruppo classe.

Tutti i partecipanti ai viaggi e alle visite sono assicurati contro gli infortuni. È necessario che gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria portino con sé il tesserino di riconoscimento rilasciato dalla segreteria.

La firma del genitore sul modulo di autorizzazione all'uscita vincola la famiglia al pagamento delle spese fisse (trasporto, pagamento guide, pernottamento) che pertanto dovranno essere sostenute anche in caso di rinuncia.

Il numero dei docenti accompagnatori non potrà essere inferiore al rapporto di uno a 15 rispetto al numero degli alunni. A tale rapporto si derogherà in funzione della presenza di alunni diversamente abili.

Per la Scuola secondaria di I° grado si veda anche regolamento di disciplina.

Art. 20

Refezione scolastica

La refezione è fornita dal Comune di Catania, viene istituita una Commissione di vigilanza formata da due genitori, un docente e dal dirigente scolastico con il compito di sorvegliare sull'efficienza dell'erogazione del servizio e agevolare la comunicazione servizio-scuola-famiglia e viceversa. Il ticket è variabile e dipende dal reddito.

Art. 21

Accesso alle aule

L'accesso alle aule, durante le ore di lezione è consentito ad esperti nell'ambito di un'attività di collaborazione concordata con il docente e previo accordo con il Dirigente Scolastico, su delibera del Consiglio d'Istituto.

I rappresentanti di classe possono conferire con i docenti per problemi riguardanti l'intera classe, previo accordo.

Nessuno può entrare nei locali scolastici senza debita autorizzazione.

I genitori che accompagnano gli alunni, oltre a rispettare scrupolosamente gli orari scolastici (vedi art.1), non possono accedere oltre il cancello/ingresso.

Dopo il termine delle lezioni non è possibile accedere alle aule per recuperare il materiale scolastico o altro.

Art. 22

Materiale scolastico e compiti

È preciso dovere degli alunni portare a scuola tutto il materiale necessario per le lezioni; si chiede, pertanto, la massima collaborazione da parte delle famiglie. Durante le ore di lezione, non è consentito far recapitare agli alunni il materiale dimenticato a casa. In caso di assenza dell'alunno sarà cura della famiglia informarsi degli eventuali compiti assegnati o visionare / consultare il registro elettronico.

Art. 23

Arredi scolastici

Gli alunni sono tenuti al rispetto degli arredi e delle attrezzature scolastiche. Ad inizio anno, l'aula viene consegnata alla classe attraverso un intervento educativo di riflessione guidata e la

compilazione, congiunta con gli insegnanti, di una scheda descrittiva dello stato degli arredi, tapparelle e altro.

In caso di ripetuti danneggiamenti degli arredi e degli infissi delle aule dovuti ad incuria, episodi vandalici, gioco non controllato e atti che esprimono la scarsa considerazione dei ragazzi nei confronti del bene pubblico, il responsabile, se individuato, o l'intero gruppo classe, sono tenuti al risarcimento in misura proporzionale al danno.

Per le somme introitate a titolo di risarcimento, che andranno ad accrescere il contributo volontario dei genitori, la scuola rilascerà regolare ricevuta.

Art. 24

Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici

L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione e durante le ore di permanenza all'interno dell'edificio scolastico (inclusi servizi igienici, spogliatoi, mensa e giardino) è assolutamente vietato.

Per garantire la privacy di tutto il personale della scuola e di eventuali ospiti è fatto divieto a chiunque di effettuare riprese e di diffondere immagini senza adeguato consenso scritto dell'interessato e rispettando comunque quanto previsto dall'art. 10 del Codice civile (abuso dell'immagine altrui).

I docenti, gli studenti o altri soggetti della comunità scolastica che intendono, per fini attinenti l'attività stessa, scattare delle fotografie o effettuare registrazioni audio o video all'interno della scuola, con il proprio telefono cellulare o altri dispositivi, e successivamente utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti, sono obbligati a porre in atto gli adempimenti previsti dal garante della privacy.

TITOLO VI - USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E DELLA BIBLIOTECA E CONSERVAZIONE DI STRUTTURE, ATTREZZATURE E SUSSIDI

Art. 25

La Scuola e le sue strutture sono a disposizione dell'utenza e del personale scolastico e, nei modi disciplinati dal presente regolamento, della comunità locale.

Art. 26

I docenti, per espletare la loro funzione, possono utilizzare gli spazi interni ed esterni della scuola, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi. Gli alunni possono utilizzare gli spazi della scuola per le attività didattiche sotto la guida dei docenti.

Art. 27

L'accesso delle classi ai laboratori è disciplinato da apposito registro di prenotazione.

Art. 28

I locali della scuola, ad eccezione degli uffici, possono essere concessi in uso, al di fuori dell'orario del servizio scolastico, per periodi di tempo determinato, a:

- altre scuole;

- comitato dei genitori;
- enti locali;
- associazioni di volontariato;
- associazioni culturali e/o sportive senza fini di lucro;
- organizzazioni sindacali.

Le altre scuole possono usufruire dei locali e delle attrezzature anche durante l'orario delle lezioni a condizione che ciò non sia di ostacolo all'attività didattica dell'istituto.

Le organizzazioni sindacali possono usufruire dei locali anche nell'orario delle lezioni per assemblee autorizzate dagli Organi scolastici competenti.

Art. 29

L'assenso all'utilizzo dei locali è deliberato dal Consiglio di Istituto, mentre la loro concessione è di competenza del Comune. Per attività connesse a quelle didattiche, il cui svolgimento si esaurisca nel corso di una giornata, il dirigente scolastico è autorizzato a concedere direttamente i locali.

Art. 30

Tutti gli spazi e tutto il materiale scolastico costituiscono patrimonio comune da custodire e da rispettare da parte di utenti e operatori.

Attrezzature, sussidi librari ed audiovisivi e materiale scolastico in genere sono affidati dal Capo di Istituto alle unità di personale preposto secondo le disposizioni vigenti.

Alunni e personale scolastico sono responsabili del corretto utilizzo delle strutture, dei suppellettili, delle attrezzature e dei sussidi.

TITOLO VII - PROCEDURE DI COMUNICAZIONE CON L'UTENZA

Art. 31

Rapporti con le famiglie

I genitori vanno informati delle iniziative della scuola mediante avvisi pubblicati sul sito della scuola, avvisi scritti o comunicazioni sul diario. Per consentire ai genitori di seguire l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli sono annualmente disciplinati incontri periodici scuola – famiglia.

Gli incontri generali scuola -famiglia, da comunicare ai genitori con congruo anticipo, si tengono di norma quattro volte all'anno: nella prima decade di dicembre; al termine dei due quadrimestri in occasione della consegna delle schede di valutazione e nel mese di aprile.

A. La famiglia

Parte integrante del processo formativo dell'alunno, esplica la propria funzione con la partecipazione ai seguenti organi collegiali:

1. Consiglio di Istituto, eletto ogni tre anni.
2. Consiglio di Interclasse/Intersezione composto dai docenti e rappresentanti di ogni sezione/classe eletti ogni anno (per la Scuola dell'Infanzia e Primaria).

3. Consigli e assemblee di classe composti dai docenti e dai genitori, si riuniscono almeno due volte all'anno.

B. Colloqui

Nella Scuola dell'Infanzia, sono previsti incontri al momento dell'inserimento del bambino nella realtà scolastica per acquisire informazioni utili alla conoscenza ed alla predisposizione del percorso educativo. Al termine dell'anno scolastico si predispongono colloqui individuali con ogni famiglia, al fine di verificare insieme il percorso educativo svolto.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I° Grado vengono stabiliti incontri bimestrali individuali con le famiglie, per confrontarsi in merito all'andamento educativo e didattico dell'alunno. In ogni periodo dell'anno scolastico i docenti e le famiglie possono richiedere un colloquio qualora se ne dovesse ravvisare la necessità (ultima mezz'ora negli incontri di programmazione).

La Scuola Secondaria di I° Grado comunica, all'inizio dell'anno, il prospetto orario di ricevimento dei singoli docenti. I colloqui vengono fissati previa comunicazione scritta.

C. Modalità di comunicazione

Nella Scuola dell'Infanzia le comunicazioni alle famiglie vengono fornite tramite avvisi affissi all'ingresso dell'edificio e/o di ogni singola sezione, se il caso lo richiede, viene dato ai genitori o all'accompagnatore dello scuolabus, un messaggio individuale.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I° Grado le comunicazioni avvengono tramite il diario, il libretto delle giustificazioni e il quaderno delle comunicazioni e valutazioni. Questi sono da considerarsi documenti ufficiali, pertanto devono essere visionati quotidianamente dalle famiglie e firmati qualora sia richiesto. Inoltre, costituiscono parte integrante del materiale scolastico ed è dovere degli alunni averne cura e rispetto.

TITOLO VIII - SANZIONI DISCIPLINARI E IMPUGNAZIONI

(Si vedano allegati - Regolamento di disciplina Scuola Primaria e Secondaria di I° grado)

Art. 32

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al recupero dello studente e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 33

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 34

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle

conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 35

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici, che impediscano il regolare e sereno svolgimento delle lezioni od offendano la disciplina, il decoro, la morale, ovvero denotino mancanza di senso civico rispetto agli ambienti scolastici o si rendano responsabili di danneggiamenti di strutture, suppellettili, attrezzature della scuola e contravvengano alle norme di buon comportamento, sono inflitte sanzioni disciplinari. I regolamenti di disciplina per la scuola primaria e secondaria sono allegati in calce.

Natura della mancanza	Sanzione e azioni di responsabilizzazione	Organo competente ad irrogare la sanzione
Mancanza del rispetto dei doveri scolastici (portare il materiale scolastico, eseguire i compiti assegnati, far firmare le comunicazioni...)	Ammonizione in classe	Docenti Dirigente scolastico
Uscite dalla classe senza autorizzazione; spostamenti caotici o disordinati		
Uso poco responsabile del materiale della scuola		
Abbigliamento non idoneo all'ambiente scolastico		
Mancata osservazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza		
Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni	Ammonizione in classe e risarcimento o riparazione di eventuali danni	
Atteggiamenti pericolosi quali spinte, uso di oggetti pericolosi...	Ammonizione scritta con convocazione dei genitori	Dirigente scolastico
Volontario danneggiamento di attrezzature e materiali scolastici		

Art. 36

Per gli alunni che assumono comportamenti scorretti l'equipe pedagogica informerà i genitori dell'accaduto e della conseguente decisione presa nel corso di incontri appositamente programmati. In casi gravi, previa comunicazione alla famiglia, si procede con la sospensione inflitta dal consiglio di interclasse/ classe in seduta tecnica appositamente convocato.

Art. 37

Impugnazioni e Organo di garanzia

I provvedimenti disciplinari possono essere impugnati, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola.

L'Organo di garanzia interno è composto da (per ciascun anno scolastico vedi verbale Consiglio d'istituto):

- il Dirigente Scolastico;
- due rappresentanti dei genitori nelle persone del Presidente e del Vicepresidente pro-tempore (o altro rappresentante della componente genitore) del Consiglio di Istituto;

- due rappresentanti del personale docente designati dal Consiglio di Istituto;
- un rappresentante del personale Ata designato dal Consiglio di Istituto.

Esso dura in carica un anno scolastico e i suoi membri possono essere riconfermati per un massimo di tre anni.

Art. 38

L'Organo di garanzia interno è convocato dal Dirigente scolastico, che lo presiede, entro cinque giorni dalla presentazione del ricorso. Esso decide a maggioranza dei presenti, che non devono mai essere in numero inferiore a quattro, sull'ammissibilità del ricorso e, quindi, sulla conferma o annullamento della sanzione. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 39

L'organo di garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al DPR 249/1998 come modificato e integrato dal DPR235/2007.

Art. 40

Il Patto educativo di corresponsabilità definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Il Patto di corresponsabilità per ciascun ordine di scuola è allegato al presente documento.

Art. 41

Il Patto educativo di corresponsabilità, deliberato dal Consiglio di Istituto, viene presentato dalla scuola alle famiglie degli alunni per la sua condivisione e sottoscrizione in tempi congrui con l'inizio dell'anno scolastico (da 15 giorni dall'inizio delle lezioni alla data fissata per il rinnovo degli organi collegiali: consiglio di classe, interclasse, intersezione). L'eventuale rielaborazione è affidata dal Consiglio di Istituto ad una commissione paritetica.

Art. 42

Nell'ambito delle attività educative del nuovo anno scolastico, il Collegio dei docenti progetta le iniziative più idonee per l'accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'Offerta formativa, dei Regolamenti di Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

TITOLO IX - MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE, DEI CONSIGLI DI CLASSE, DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 43

Le assemblee dei genitori possono essere di classe, di sezione o di Istituto e sono disciplinate dall'art. 15 del D. legislativo 16/04/1994 n° 297.

Art. 44

I partecipanti all'assemblea nominano un Presidente che coordina la discussione e un segretario che redige apposito verbale. Alle assemblee di classe possono partecipare Dirigente scolastico e docenti con diritto di parola.

Art. 45

I Consigli di classe sono convocati dal Dirigente scolastico con un preavviso, di norma, di almeno cinque giorni e con l'indicazione del giorno, della durata e dell'ordine del giorno. Essi possono essere convocati su richiesta scritta della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art. 46

La composizione e i compiti dei Consigli di classe nonché le modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli stessi sono disciplinati dalle apposite norme ministeriali.

Art. 47

Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente delegato. Di ogni seduta è redatto il verbale a cura del Segretario.

Art. 48

Il Collegio dei docenti è convocato dal Dirigente scolastico con un preavviso, di norma, di almeno cinque giorni e con l'indicazione del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno. In casi particolari di necessità e urgenza, la convocazione può avvenire con un preavviso di almeno 24 ore. Esso può essere convocato su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Art. 49

I compiti e le modalità di funzionamento del Collegio dei docenti sono disciplinati dalle apposite norme ministeriali.

Art. 50

Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente scolastico o, in caso di impedimento, dal docente collaboratore da lui delegato.

Art. 51

Il Consiglio di Istituto è convocato dal suo Presidente oppure, in sua assenza dal Vicepresidente o dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso e su richiesta, dal Presidente della Giunta Esecutiva. La lettera di convocazione deve essere inviata ai componenti, di norma, almeno cinque giorni prima e deve contenere la data e l'ora nonché l'ordine del giorno.

In casi particolari di necessità e urgenza, la convocazione può avvenire con un preavviso di almeno 24 ore. Ai membri facenti parte della componente genitori, la convocazione può essere inviata tramite i propri figli frequentanti la scuola.

Art. 52

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vicepresidente e, in assenza di questi, dal genitore più anziano di età. In caso di assenza dell'intera componente genitori, il consiglio è presieduto dal Dirigente scolastico.

Art. 53

La composizione e le modalità di elezione dei membri, nonché i compiti del Consiglio di Istituto sono disciplinati dalle norme ministeriali (D. legislativo 16/04/1994 n° 297).

In particolare ad esso spetta deliberare:

- a) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo della scuola;
- b) l'adozione della Carta dei servizi, il Regolamento d'Istituto e il P.O.F.;
- c) sull'acquisto, rinnovo delle attrezzature tecniche, scientifiche, sussidi didattici, dotazioni librerie;
- d) sulla programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche ed extra-scolastiche;
- e) sulla promozione di contatti e collaborazione con le altre scuole;
- f) sulle forme e modalità di iniziative assistenziali in favore di alunni in condizione di svantaggio socio-culturale e/o economico.
- g) su quant'altro previsto dalle norme vigenti.

Art. 54

Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Tutte le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.

Alle sedute del Consiglio possono intervenire, a titolo consultivo, persone incaricate di compiti particolari nella scuola. Possono, altresì, partecipare anche gli aventi diritto, ovvero gli elettori, pur senza diritto di parola. Di ogni seduta del Consiglio è redatto un verbale a cura del segretario.

Art. 55

La prima seduta del Consiglio di Istituto è presieduta dal Dirigente scolastico. In essa si procede all'elezione, tra i rappresentanti dei genitori componenti il Consiglio, del Presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e sono candidati tutti i genitori componenti il Consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportati al numero dei componenti il Consiglio.

Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. A parità di voti è eletto il più anziano d'età.

Il Consiglio ha facoltà di eleggere un Vicepresidente fra i genitori componenti il Consiglio con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Art. 56

Il Presidente del Consiglio di Istituto assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per garantire la gestione democratica della scuola e la pratica realizzazione dei compiti del Consiglio.

Art. 57

Le funzioni del segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un componente del Consiglio stesso. Egli ha il compito di redigere il verbale dei lavori del Consiglio e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio stesso.

Art. 58

Il Consiglio di Istituto elegge nella prima seduta la Giunta Esecutiva, la cui composizione e i compiti sono disciplinati dalle norme ministeriali.

Art. 59

La Giunta Esecutiva è convocata dal Dirigente scolastico che svolge la funzione di Presidente della stessa, di norma, prima dello svolgimento di ogni seduta del Consiglio di Istituto o qualora se ne ravvisi la necessità. La convocazione segue la stessa prassi di quella del Consiglio di Istituto.

Le sedute di Giunta sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti incaricati. Di ogni seduta è redatto un verbale a cura del responsabile amministrativo della scuola che funge da segretario della Giunta Esecutiva.

Art. 60

Annualmente il Dirigente scolastico sottopone al Consiglio di Istituto una relazione sugli eventuali reclami prodotti nel corso dell'anno scolastico precedente e sulle conseguenti misure adottate.

Art. 61

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 è stato novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, cosiddetta "legge buona scuola". Esso è convocato dal Dirigente scolastico

(a) la composizione del comitato

il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri; durerà in carica tre anni scolastici; sarà presieduto dal dirigente scolastico; i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

(b) i compiti del comitato:

1. individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11;
2. esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
3. valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

c) ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

La convocazione avviene, di norma, cinque giorni prima e deve contenere la data, l'ora e l'ordine del giorno della riunione.

TITOLO X - CALENDARIO DI MASSIMA DELLE RIUNIONI E PUBBLICIZZAZIONE DEGLI ATTI

Art. 62

La scuola osserva il seguente calendario di massima delle riunioni degli organi collegiali, progettazione, commissioni di lavoro e incontri con i genitori:

SETTEMBRE: attività di progettazione, Collegio dei docenti, riunioni di commissioni di lavoro;

OTTOBRE: consigli di classe, interclasse, intersezione in seduta tecnica. Assemblea dei genitori ed elezione dei rappresentanti nei consigli di classe, interclasse, intersezione.

NOVEMBRE: consigli di classe, interclasse, intersezione, con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

DICEMBRE: colloquio con le famiglie e consegna scheda orientativa sull'andamento didattico-educativo degli alunni; Collegio dei docenti; Consiglio orientativo agli alunni di classe terza.

FEBBRAIO: scrutini del primo quadrimestre. Colloquio con le famiglie per la consegna delle schede di valutazione quadrimestrale e informazione sui risultati raggiunti al termine del primo quadrimestre.

MARZO: consigli di classe, interclasse, intersezione, con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

APRILE: colloquio con le famiglie e consegna scheda orientativa sull'andamento didattico-educativo degli alunni. Consigli in seduta tecnica.

MAGGIO: consigli di classe, interclasse con la presenza dei rappresentanti dei genitori per la scelta dei libri di testo; consiglio di intersezione con rappresentanti. Collegio dei docenti.

GIUGNO: scrutini finali; Collegio dei docenti; consegna alle famiglie delle schede di valutazione quadrimestrale e informazione sui risultati raggiunti al termine del secondo quadrimestre.

Di norma, i consigli di classe, interclasse e intersezione che si svolgono con la presenza dei genitori hanno per argomento: la progettazione didattica, l'andamento dell'attività didattica, pareri su visite guidate e viaggi d'istruzione, parere sull'adozione dei libri di testo.

Gli altri consigli di classe, con la sola presenza dei docenti, operano, di norma, per la progettazione degli interventi, per la valutazione dei risultati e per il necessario coordinamento didattico.

Art. 63

Gli estratti delle delibere del Consiglio di Istituto sono affissi all'albo per un periodo di 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazione le deliberazioni concernenti singole persone.

TITOLO XI- DISPOSIZIONI FINALI

Art. 64

Nell'applicare le norme regolamentari non si deve attribuire ad esse altro senso che quello palese del significato proprio delle parole. Per quanto non contemplato nel seguente regolamento vale quanto disposto dalla normativa vigente.

Art. 65

Contro le violazioni del presente regolamento è ammesso ricorso al Dirigente del Centro Servizi Amministrativi per la Provincia di Catania da parte di chiunque vi abbia interesse.

Art. 66

Il presente regolamento è adottato dopo approvazione dei votanti in seno al Consiglio di Istituto.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA PRIMARIA

Art. 1

Per gli alunni che assumono comportamenti scorretti, si applicano le sanzioni di seguito indicate; l'equipe pedagogica informerà i genitori dell'accaduto e della conseguente decisione presa nel corso di incontri appositamente programmati. In casi gravi, previa comunicazione alla famiglia, si procede con la sospensione fino a due giorni inflitta dai docenti del team presenti e fino a cinque giorni inflitta dal consiglio di interclasse in seduta tecnica appositamente convocato.

Art. 2

Le sanzioni disciplinari:

- sono sempre temporanee;
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno disposte dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni);
- non possono influire sulla valutazione del profitto;
- le sanzioni influiscono sulla valutazione del comportamento (voto di condotta)

Art. 3

Impugnazioni

Contro le altre sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia, interno alla scuola, istituito e disciplinato dal successivo articolo.

Art. 4

Organo di garanzia

L'Organo di garanzia interno è composto da:

- il Dirigente Scolastico;
- due rappresentanti dei genitori nelle persone del Presidente e del Vicepresidente pro-tempore (o altro rappresentante della componente genitore) del Consiglio di Istituto;
- due rappresentanti del personale docente designati dal Consiglio di Istituto.
- un rappresentante del personale Ata designato dal Consiglio di Istituto.

L'organo di garanzia dura in carica un anno ed ha il compito di decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari e in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere all'interno della scuola, circa l'applicazione del regolamento di disciplina.

Art. 5

Disposizioni finali

Il presente regolamento viene deliberato ed aggiornato dal Consiglio di Istituto.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Art. 1

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire agli studenti la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Art.2

Le sanzioni disciplinari:

- sono sempre temporanee;
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno disposte dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni);
- non possono influire sulla valutazione del profitto;
- le sanzioni influiscono sulla valutazione del comportamento (voto di condotta)

Art. 3

Impugnazioni

Contro le altre sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia, interno alla scuola, istituito e disciplinato dal successivo articolo

Art. 4

Organo di garanzia

L'Organo di garanzia interno è composto da:

- il Dirigente Scolastico;
- due rappresentanti dei genitori nelle persone del Presidente e del Vicepresidente pro-tempore (o altro rappresentante della componente genitore) del Consiglio di Istituto;
- due rappresentanti del personale docente designati dal Consiglio di Istituto.
- un rappresentante del personale Ata designato dal Consiglio di Istituto.

L'organo di garanzia dura in carica un anno ed ha il compito di decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari e in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere all'interno della scuola, circa l'applicazione del regolamento di disciplina.

Art. 5

Disposizioni finali

Il presente regolamento viene deliberato ed aggiornato dal Consiglio di Istituto.

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE DURANTE LE VISITE DI ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi di istruzione costituiscono iniziative complementari alle attività della scuola al fine della formazione generale e culturale; pertanto i partecipanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento per la salvaguardia della propria e altrui sicurezza:

IN AUTOBUS

- stare seduti al proprio posto;
- non mangiare e bere (un'improvvisa frenata potrebbe causare l'ingestione di liquidi e/o solidi nelle vie aeree con conseguenti problemi sanitari);
- conversare senza far confusione per non distrarre il conducente dalla guida.

NEL TRASFERIRSI DA UN LUOGO AD UN ALTRO

- si resta con il proprio gruppo e si seguono le direttive dell'insegnante o della guida, infatti allontanandosi o non seguendo le istruzioni date ci si mette in condizione di pericolo;
- non si toccano né si fotografano oggetti e/o dipinti esposti in mostra senza averne il permesso, infatti potrebbero venir facilmente danneggiati.

USO DEL CELLULARE

Il cellulare deve essere usato secondo le indicazioni degli insegnanti accompagnatori con obbligo di spegnerlo, comunque, nei locali oggetto della visita d'istruzione (musei, chiese, locali chiusi...)

SE LA VISITA DURA PIU' DI UN GIORNO

Ci si ritira nelle proprie camere per riposarsi all'orario fissato dal coordinatore della visita d'istruzione e comunque non oltre le ore 23. È essenziale dormire per un congruo numero di ore al fine di affrontare con attenzione e vigilanza la giornata seguente. Qualora non vengano rispettate una o più norme relative alla visita d'istruzione, si procederà ad informare tempestivamente la famiglia e ad applicare le disposizioni del presente regolamento di disciplina e doveri elencati al corretto dei rapporti all'interno della comunità.

In hotel gli alunni rispettano le regole impartite e avranno cura di non danneggiare le stanze e le suppellettili. Saranno puntuali per consumare i pasti e a tavola resteranno seduti e senza disturbare fino a quando il docente non permetterà di lasciare il locale pranzo.